

n° 12

ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro
gli Eventi*

La Sezione

A tu per tu...

Filo diretto

ECONews

Supplemento al Volume
n° 17/01
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

febbraio - maggio 2002

Cari abbonati...

Cari abbonati, lasciatemi dire: basta dare un'occhiata all'agenda degli appuntamenti dei prossimi mesi, che *Econews* vi ricorda e vi illustra nelle sue pagine, per pensare che la fiducia che avete accordato a questo museo con l'abbonamento che ogni anno sottoscrivete e rinnovate, è ben riposta. Nuove mostre, la musica 'in salotto' servita con tè e pasticcini, una serie di incontri e presentazioni di libri e audiovisivi, gli interessantissimi e collaudati *Giovedì della Botanica*, a cura del nostro conservatore ed esperto Filippo Prosser, una serata organizzata in collaborazione con il WWF e tanti altri piccoli e grandi 'eventi' che vi invitano a frequentare il nostro, o meglio, il vostro museo. Da non perdere anche la nuova edizione di *Discovery on Film* e i documentari programmati per il cinema al museo, alcuni del tutto inediti, come il ciclo dedicato ai luoghi della cristianità prodotto dalle Assicurazioni Generali, proiettato per la prima volta nella sua interezza. Soltanto due dei dieci documentari della serie avevano infatti partecipato alle passate edizioni della Rassegna del Cinema Archeologico. Ma faremo di più. Abbiamo in programma, proprio per gli abbonati, delle sorprese

speciali che speriamo possano esservi gradite. Una fra tante, la possibilità di visitare gratuitamente la mostra *Radiofronte 1935-1945. Le radiotrasmissioni della II Guerra Mondiale*, organizzata dal Museo della Guerra presso il Castello di Rovereto, alla quale il Museo Civico collabora con il prestito di alcune radio civili dell'epoca, parte di un'importante collezione del museo che si sta cominciando ora a valorizzare. Si inaugura il 31 maggio 2002. L'abbonato al museo potrà anche accedere gratuitamente all'esposizione *Ursus spelaeus. Un orso, una scoperta, una scuola, una mostra* presso la Casa delle Guardie del Castello di Avio, iniziativa frutto di un'articolata collaborazione tra Museo Civico, Istituto Comprensivo di "Avio", Comune di Avio e FAI (inaugurazione a maggio e ampia documentazione nel prossimo *Econews*). Le prossime mostre temporanee che vi attendono invece nella sede di Borgo Santa Caterina riguardano due argomenti affascinanti: *Asteroidi e meteoriti, quando le stelle cadono sulla terra*, corredata da

una serie di spettacoli al Planetario, e, in occasione dell'anno internazionale della montagna, un approfondimento sull'*Orso bruno*, plantigrado che un tempo viveva sui nostri monti e che oggi è al centro di un ambizioso progetto di ripopolamento. E se passa-



te dal Museo, non mancate di fare una visita alla famigliola di ricci che sta svernando nel vivario in giardino. Grazie alle misurazioni di luce, temperatura, peso, rumore effettuate all'interno della tana con LabBOX, la scatola laboratorio progettata dal Museo Civico, si tiene sotto controllo il letargo di questi graziosi animaletti, senza arrecar loro alcun disturbo (se volete saperne di più...pag 13, rubrica *A tu per tu*).

Claudia Beretta

La primavera del Museo

Una mostra sulle meteoriti e una sull'orso bruno, Discovery on film, i documentari sul Medioriente, concerti con tè e pasticcini. Una nuova stagione da 'vivere' al museo

Gli Appuntamenti



La primavera del Museo, è ricca di iniziative rivolte soprattutto ai propri abbonati, ma anche a tutti quanti vogliono condividere la proposta di una struttura che si apre al pubblico con appuntamenti sempre nuovi.

PLANETARIO

Spettacolo al Planetario
martedì-venerdì su prenotazione
sabato e domenica
ore 16.45

MOSTRE

31 marzo-31 dicembre 2002
Asteroidi e Meteoriti.
Quando le stelle cadono sulla Terra
mostra riflessione al Planetario
a cura del Museo Civico –
Sezione Astronomica + lezioni a tema al Planetario

giugno – dicembre 2002
L'orso bruno
Mostra temporanea

RASSEGNE

9-10 Maggio 2002
DISCOVERY ON FILM
II edizione della mostra del film scientifico e tecnologico organizzato in collaborazione con Sirio Film di Trento che collega + sedi in videoconferenza per pre-

sentare il meglio delle produzioni scientifiche su pellicola

SALA CONVEGNI

venerdì 1 marzo - ore 17.30
Museo civico, Iprase, Parrocchia e Convento S. Caterina
Presentazione del libro
I Racconti di Frate Amodeo
Di Michele Ruele

mercoledì 6 marzo a partire dalle 15.00
7-8 marzo dalle 9.00 e dalle 15.00
Accademia Roveretana degli Agiati
Carlantonio Pilati (1733-1802)
Un intellettuale trentino nell'Europa dei Lumi

mercoledì 13 marzo - ore 17.00
Museo Civico e Iprase
CINEMA ARCHEOLOGICO IN CLASSE
Presentazione di volumi e audiovisivi

La scultura. Tecnica, forme, modelli
A cura di Silvana Giordani e Anna Leonardi

La casa dei romani. Domus, villa rustica e villa urbana
A cura di Beatrice de Gerloni e Patricia Salomoni

mercoledì 20 marzo - ore 20.30
in collaborazione con

WWF - Sezione Trentino-Alto Adige

Proiezione diapositive in dissolvenza

A cura di Diego Moratelli
Vicino a casa
L'ambiente da difendere, anche quello dietro l'angolo, oltre ad ambiente e fauna di montagna

Ciclo di conferenze I GIOVEDÌ DELLA BOTANICA 2002

Società Museo Civico - IPRASE
V ciclo

Gli incontri si terranno presso la sala conferenze del Museo Civico di Rovereto tra le ore 18.00 e le ore 19.30.

21 febbraio
Filippo Prosser e Daniele Zanini

Un anno di cartografia floristica della Provincia di Verona.

28 febbraio
Giorgio Perazza
Flora alpina delle Prealpi Trentine meridionali.

14 marzo
Filippo Prosser
In collaborazione con Luciano Maffei
Campanulaceae del Trentino.

21 marzo
Filippo Prosser
In collaborazione con Luciano Maffei

Il Gruppo di Brenta e la sua flora.

Concerti serviti con tè e pasticcini

TÈ AL MUSEO

Sala Convegni - ore 16.00
Domenica 24 febbraio
Vienna e dintorni
Quartetto Leopold

Domenica 24 marzo
Da Mozart a Broadway
Recital lirico
Ida Maria Turri
Stefano Romani

UNIVERSITÀ DEL- L'ETÀ LIBERA

Proseguono i corsi dell'università dell'età libera ospitati al Museo Civico. Gli abbonati che esibiranno all'atto dell'iscrizione la propria tessera, saranno esentati dal pagamento della quota relativa ai corsi avente sede presso il museo.

AULA DIDATTICA

Prosegue:
Geologia: i fossili
Mirko Santacattarina
5-12-19-26 febbraio
martedì ore 15.00-17.30

SALA CONVEGNI

Letteratura Spagnola
Oriana Prezzi
12-19-26 marzo, 2-9-16-23-30 aprile
martedì ore 16.00-17.30



proseguono:

Astrologia
Sandra Sponga
7-14-21-28 febbraio
14-21-28 marzo
4 aprile
giovedì ore 15.00-17.00

Storia dell'architettura
Giorgio Lasta
8 febbraio
venerdì ore 16.30-18.00

PROGRAMMAZIONE CINEMA AL MUSEO

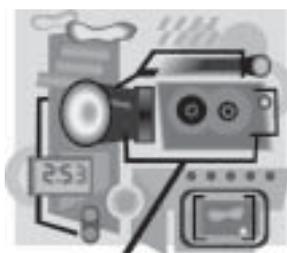
Come sempre nel corso della settimana i film si alternano nella programmazione mattutina e pomeridiana, dal martedì alla domenica.

Per i filmati scientifici, ambiente, biologia e fisica, mentre per l'archeologia, le zone mediorientali, di pressante attualità. Per la prima volta sugli schermi roveretani l'intera serie di filmati sui luoghi del Cristianesimo prodotta dalle Assicurazioni Generali, due dei quali hanno partecipato alla Rassegna del Cinema Archeologico.

Orario delle proiezioni: ore 10.00 circa ore 15.30 circa

5 - 10 febbraio
Vivinatura: Il giardino naturale. Vecchi frutteti. 35'
Sulle Orme di Cristo: E avvenne. 30'

12 - 17 febbraio
Vivinatura: Ambienti in pericolo. Fauna e flora in inverno. Acque correnti. 35'
Sulle Orme di Cristo: Giovanni il Battezzatore. 30'



19 - 24 febbraio
Vivinatura: L'albero. Paesaggi alpini. 35'
Sulle Orme di Cristo: Quegli anni nascosti. 30'

26 febbraio - 3 marzo
Vivinatura: I prati secchi. Le rive dei laghi. 35'
Sulle orme di Cristo: Dalla solitudine al mondo 30'

5 - 10 marzo
Vivinatura: Il bosco e i suoi margini. Case e nidi. 35'
Sulle orme di Cristo: La legge e l'amore. 30'

12 - 17 marzo
L'ecosistema del prato. 45'
Sulle orme di Cristo: Beati voi. 30'

19 - 24 marzo
L'ecosistema dello stagno. 45'
Sulle orme di Cristo: Grideranno le pietre. 30'

26 - 31 marzo
Le Dolomiti. Evoluzione geologica. 30'
Sulle orme di Cristo: Tu sei il Cristo. 30'

2 - 7 aprile
Meraviglie della Natura: Vulcani e Geysir 45'
Sulle Orme di Cristo: La passione. 30'

9 - 14 aprile
Eolie terra di vulcani. Ori-

gine ed evoluzione. 35'
Sulle orme di Cristo: La croce e poi. 30'

16 - 21 aprile
Il virus dell'AIDS. 35'
Asia Minore... echi di memoria: da Teos a Smirne. 30'

23 - 28 aprile
La riproduzione umana naturale e assistita. 35'
Asia Minore... echi di memoria: da Knidos a Mira. 30'

30 aprile - 5 maggio
Sesso ed evoluzione. 35'
Tel Hazor. 24'

7 - 12 maggio
La droga e i suoi effetti sul cervello. 35'
Decifrando le pergamene del Mar Morto. 24'

14 - 19 maggio
Genetica e biologia dello sviluppo. 30'
Strade senza tempo: ballata della ruota. 30'



21 - 26 maggio
Caos. Ordine e memoria associativa. 35'
Strade senza tempo: le arterie. 30'

28 maggio - 2 giugno
Luce e colore. 30'
Turkmenistan. 30'

La ricerca e la cartografia delle orchidee spontanee

Spazio
Ricerca



Una delle ricerche di punta della sezione botanica del Museo Civico, quella sulle orchidee spontanee, raccontata ai lettori di Econews

Delle quasi 30.000 specie della famiglia delle *Orchidaceae* sull'intero pianeta, alcune centinaia crescono spontanee in Europa. Poco conosciute ai più, anche se spesso presenti appena dietro casa, esse costituiscono la principale attrattiva per migliaia di naturalisti, perlopiù dilettanti, che ne apprezzano l'originalità dei fiori, le specializzate modalità riproduttive e le particolari esigenze biologiche. L'interesse non è rivolto a distruttive raccolte ma, molto più accortamente, all'osservazione e spesso alla fotografia. L'atavico istinto dell'uomo raccoglitore è soddisfatto dal piacere di ammirare le orchidee in natura, e dalla collezione di immagini.

In parecchie nazioni europee sono sorte società di orchidologia che hanno come scopo lo studio e la conservazione delle orchidee spontanee. Esse organizzano viaggi, convegni, dibattiti per chiarire i gruppi critici (cioè difficili da classificare), e attività dirette alla cura dei biotopi. Vengono pubblicate riviste specializzate, e hanno vi-

sto la luce diversi libri dedicati alle orchidee delle varie regioni d'Europa. In Italia è attivo dal 1994 il GIROS - Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee. Pubblica la rivista *GIROS Notizie*, e nel 2001 conta già 240 iscritti e 15 sezioni, con una dozzina di iscritti che fanno capo alla sezione "Trentina" con sede presso il Museo Civico di Rovereto.

contando le varietà e gli ibridi), e può essere condotta più in dettaglio. La COT necessita di maggior precisione nel rilevamento topografico anche per permettere l'inserimento dei dati su differenti reticoli (MTB e UTM) allo scopo di partecipare a più progetti internazionali (Cartografia Floristica Centro Europea, Progetto OPTIMA "Cartografia delle Orchidee Mediterranee", Cartografia della Flora d'Europa).

Le finalità di questi progetti di cartografia? Ottenere la conoscenza quanto più possibile veritiera e completa sulla presenza delle varie specie su un territorio e sulla distribuzione geografica (corologia) di ogni specie. Si tratta di percorrere tutto il territorio, dal piano alle vette, senza trascurare alcun tipo di ambiente, registrando ogni punto (stazione) in cui viene rilevata la presenza di almeno un'orchidea, di qualsiasi specie, dalle comuni alle più rare. L'ispezione dev'essere ripetuta in diversi periodi stagionali secondo la fenologia delle singole specie, molte delle quali sono riconoscibili con sicurezza solo durante la

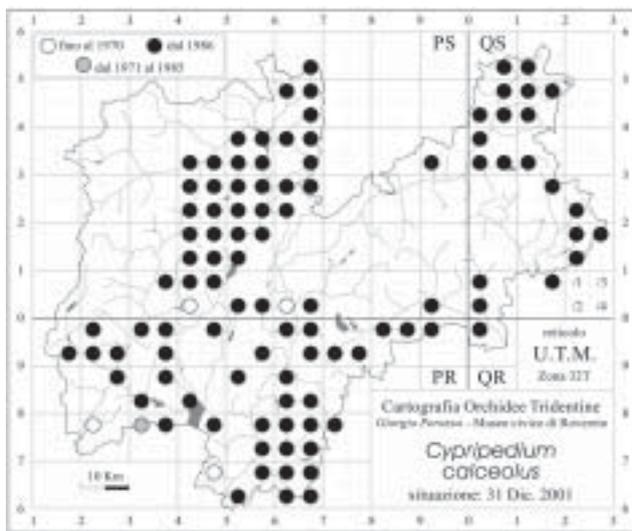


Il Museo, parallelamente alla Cartografia Floristica Trentina (CFT) curata da Filippo Prosser, sostiene la Cartografia delle Orchidee Tridentine (COT) coordinata da Giorgio Perazza. A differenza della CFT si occupa solo di 65 specie (120 entità complessive

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Perazza G., 1992: *Orchidee spontanee in Trentino - Alto Adige, riconoscimento e diffusione, LXXXVII pubblicazione dei Musei Civici di Rovereto, 4° volume della Collana Naturalistica della Provincia Autonoma di Trento*





fioritura. Le informazioni raccolte costituiscono delle banche dati che, informatizzate, divengono facilmente consultabili e utilizzabili per stilare statistiche, grafici, tabelle. L'insieme dei dati di campagna va confrontato con le conoscenze pregresse, pertanto è indispensabile consultare le fonti bibliografiche e gli erbari per ottenere un quadro che, oltre a mostrare la situazione attuale, evidenzia le variazioni intervenute nel tempo e il grado di salute delle popolazioni orchidologiche.

Il risultato grafico più appariscente consiste nelle *carte di distribuzione*. Il territorio viene suddiviso in un reticolo a maglie di dimensioni diverse a seconda dell'ampiezza dell'area indagata. Si redige quindi una carta per ogni specie contrassegnando con un simbolo ciascuna maglia del reticolo in cui essa appare. Dall'unione delle carte a piccola scala, quali quelle del Trentino, scaturiscono le carte a grande

scala che mostrano la diffusione complessiva (nazionale, continentale, mondiale).

La raccolta dati per la COT è iniziata a cura dello scrivente nel 1988. Alla fine del 2001 la banca dati COT contiene 25.500 record di campagna (specie/luogo/altitudine/anno) e quasi 6000 record bibliografici o d'erbario (specie/luogo/autore/anno). A questo risultato si è giunti anche grazie alla collaborazione di una quarantina di collaboratori. Alcuni hanno apportato un determinante contributo con decine o centinaia di rilevazioni, ma anche le singole segnalazioni sono importanti perché spesso riferite a specie rare o critiche. La banca dati è stata ulteriormente arricchita dai partecipanti alle escursioni didattico/cartografiche effettuate a partire dal 1997. Oltre a ciò, grazie alla proficua collaborazione con Filippo Prosser ogni anno i nuovi dati COT vengono scambiati con quelli della CFT.

Le conoscenze raggiunte non devono rimanere finite a se stesse ma vanno rese note per capire e segnalare ai gestori del territorio quali specie e quali biotopi meritino particolari attenzioni e tutele. La conoscenza dei biotopi e dell'ecologia delle specie è determinante per un serio piano di conservazione. Molte orchidee sono più o meno gravemente minacciate causa i mutamenti ambientali. Perdita di naturalità, incremento dell'urbanizzazione, trasformazioni nelle tecniche agricole, abbandono dei prati e dei pascoli invasi dall'espansione del bosco, hanno drasticamente ridotto gli habitat adatti a molte specie. Anche i nuovi insediamenti turistici possono talvolta distruggere stazioni "uniche" di specie rare. Ne è un esempio attualissimo il

progettato ampliamento degli impianti sciistici di Tremalzo che, se realizzato senza modifiche al progetto, finirà per estinguere la già danneggiata popolazione di *Orchis spitzelii*.

Contributi sulle orchidee del Trentino sono stati dati alle stampe su riviste nazionali ed estere, tra cui il prestigioso *Journal Europäische Orchideen*, organo ufficiale

dell'Arbeitskreis Heimische Orchideen Baden-Württemberg. Nel 1992 è stato edito il volume *Orchidee spontanee in Trentino - Alto Adige, riconoscimento e diffusione*. L'opera, apprezzata in Italia e all'estero, ha centrato l'obiettivo di suscitare interesse per queste spettacolari peculiarità del nostro patrimonio floristico e di incrementare il numero dei collaboratori.

Un importante utilizzo dei dati COT, integrati a quelli della CFT, è consistito nella redazione della *Lista Rossa della Flora del Trentino* nella quale figurano circa la metà (31 specie) delle orchidee presenti nella nostra provincia. Impegno della sezione "Trentina" del GIROS è anche quello di sollecitare le autorità competenti a tenerne conto.

Giorgio Perazza



Il Cinema Archeologico in classe

**Sportello
Scuola**

I film della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico diventano il cuore di nuovi percorsi didattici



Essono in questi giorni i due primi volumi della collana "Il Cinema Archeologico in classe", *Le case dei Romani. Domus, villa rustica e villa urbana*, di Beatrice de Gerloni e Patricia Salomoni e *La scultura: tecniche, forme, modelli*, di Silvana Giordani e Anna Leonardi, una proposta di materiali didattici rivolti alla scuola secondaria, che utilizzano come supporto documentario alcuni filmati della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.

L'iniziativa, che ha come Enti promotori l'IPRASE, deputato alla ricerca didattica attraverso il suo Centro territoriale di Rovereto, il Museo Civico di Rovereto con la sua Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, nasce dall'incontro di un gruppo di insegnanti di scuola primaria e secondaria di Rovereto che hanno iniziato a pensare alla possibilità di utilizzare per la didattica il materiale

cinematografico della Rassegna Internazionale, conservato presso il Museo Civico. Materiale di grandissimo interesse da un punto di vista storico e culturale e quindi didattico.

Dopo aver esaminato numerosi filmati al fine di individuare alcune tematiche attorno alle quali costruire dei percorsi il gruppo, coordinato da Beatrice de Gerloni e con la consulenza di Dario Di Blasi (direttore della Rassegna

del Cinema Archeologico), si è diviso in sottogruppi, ognuno dei quali, dopo aver selezionato i filmati da utilizzare come supporto documentale, ha iniziato a lavorare sul tema scelto. Questo accadeva circa due anni fa, e da allora i materiali hanno preso forma e si sono andati costruendo attorno alla tematica e ai filmati scelti, approntando l'impianto metodologico e didattico più adeguato all'oggetto.

Il primo risultato di questo lavoro sono dunque i due volumi che presenteremo tra breve e che saranno inviati a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado del Trentino. I percorsi didattici, rivolti soprattutto ai docenti di discipline umanistiche e storico-artistiche, sono strutturati in un'ottica interdisciplinare e consentono la conoscenza di una tematica privilegiata – le abitazioni civili di età romana in un caso, la scultura dalla preistoria all'età ellenistica nell'altro –, at-



traverso un approccio diversificato e flessibile.

Nel volume *Le case dei Romani. Domus, villa rustica e villa urbana* un'introduzione di carattere storico illustra il contesto e l'evoluzione dell'edilizia privata in età romana, mentre la parte monografica approfondisce i valori culturali e gli stili di vita. Le fonti latine, le esercitazioni, le indicazioni bibliografiche e di siti Internet, la proposta di visite guidate nei più importanti siti archeologici del Trentino-Alto Adige e delle regioni limitrofe, rappresentano ulteriori 'punti di vista' per conoscere l'argomento nella sua complessità.

Il volume *La scultura: tecniche, forme, modelli* è articolato in quattro unità secondo una sequenza cronologica che muovendo dalla preistoria, attraverso l'epoca arcaica e classica, si conclude con l'età ellenistica. Ogni modulo è aperto da un'introduzione di carattere generale, vi sono poi proposte di lettura sia di carattere storiografico che di fonti, indicazioni di visite a collezioni archeologiche e di indirizzi Internet per poter effettuare 'visite virtuali' o accedere a repertori di immagini.

Ma l'aspetto più innovativo di questi materiali didattici sono le videocassette che accompagnano i due



testi e che contengono alcuni filmati della Rassegna del Cinema Archeologico relativi al tema svolto. Il materiale documentale rappresenta uno strumento privilegiato e insostituibile per la conoscenza perché consente di vedere 'fisicamente' l'oggetto trattato e lo restituisce al suo contesto. Esso inoltre permette agli studenti di accostarsi a un tema di studio, non solo attraverso i tradizionali strumenti della mediazione cartacea, ma attraverso un canale, qual è quello visivo, che oggi è divenuto fonte primaria nell'acquisizione di conoscenze. *I filmati sulle case romane sono tre e sono rispettivamente dedicati ad alcune abitazioni recentemente scoperte a Pompei (Salvezza per Pompei), a una villa scavata a Losanna e alla villa tardoantica di Piazza*

Armerina in Sicilia. Più ampia la scelta dei filmati dedicati alla scultura, contenuti in due videocassette: alle statue-stele è dedicato il filmato sulla preistoria, per l'età arcaica si propone La pietra e lo scalpello nel VI secolo a.C., mentre Mito, Uomo e Metallo illustra le tecniche di lavorazione nell'età classica, Da Eschilo a Menandro è dedicato ai reperti archeologici di soggetto teatrale, Lisippo creò mostra l'opera di uno dei più celebri bronzisti dell'antichità.

La scelta di queste tematiche risponde anche a un'istanza di educazione al patrimonio culturale che le Istituzioni scolastiche possono e, a nostro avviso, debbono assumere non in modo occasionale ma attraverso le modalità proprie della trasmissione didattica, che è conoscenza approfondita, interdisciplinare e critica, maturazione di competenze, educazione del cittadino a conoscere, apprezzare e difendere il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro e degli altri paesi.

Beatrice de Gerloni

Giordani S., Leonardi A. (a cura di), 2002: *La scultura. Tecnica, forme, modelli*, Edizioni Osiride
De Gerloni B., Salomoni P. (a cura di), 2002: *La casa dei romani. Domus, villa rustica e villa urbana*, Edizioni Osiride



Al Museo Civico: un salotto con musica e tè

*Dentro
gli Eventi*

Dopo i concerti del Giardino Musicale e dei 150 anni, un nuovo appuntamento in musica al Museo Civico, servito con tè e pasticcini



A Rovereto non mancano le attività musicali: concertistiche, didattiche, ricreative, amatoriali, curate dalla Filarmonica, dalla Civica Scuola di Musica, dall'A.G.I.M.U.S., dal complesso bandistico "Musica Cittadina", dai cori di vario genere e da diverse associazioni.

Tuttavia, manifestazioni raggruppate in un ciclo con programmi, scopi e collocazione particolari nell'arco della giornata, possono ancora trovare spazio con profitto, senza interferire nelle summenzionate attività, e con intenti ben distinti. *Tè al Museo*, nella cornice del "Salotto del Museo" e promosso anche dall'Università dell'Età Libera, è un'iniziativa nuova, con tre appuntamenti nelle ultime domeniche dei mesi tra gennaio e marzo 2002.

Ogni incontro prevede un intrattenimento musicale con repertorio di piacevole e facile ascolto, in seguito al quale saranno serviti tè e pasticcini. I brani in programma verranno di volta in volta illustrati dai musicisti in un dialogo aperto, con complicità tra pubblico e artista, in modo tale

da avvicinare gli ascoltatori alla musica. Una formula già sperimentata con successo specialmente nei paesi del Nord-Europa.

La proposta si rivolge ad associazioni ed enti che si occupano di attività per la terza età, ma si intende estesa anche al pubblico giovanile. Sono evidenti le finalità culturali associate però a intenti ricreativi, che non mancheranno di soddisfare anche certe curiosità, specialmente in chi non frequenta d'abitudine gli ambienti musicali.

Nel primo incontro dal suggestivo titolo "Dal Vecchio al Nuovo mondo ... memorie musicali di fine millennio...", i quattro clarinetti agiranno come entità autonoma. Si avrà occasione di apprezzarne le caratteristiche foniche in una formazione "cameristica" (di solisti), la bravura e l'affiatamento degli esecutori, in un programma particolarmente tagliato per le loro caratteristiche, nonché di sicuro effetto e comprensibile anche per coloro che non siano ascoltatori esperti.

Il percorso musicale si svilupperà in vari Continenti, con la presentazione di opere popolari o di mae-

stri anche celebri (Berlin, Joplin, Gershwin etc).

Anche nel successivo incontro del 24 febbraio con il Quartetto d'Archi ci si aggirerà in vari ambienti – aristocratici o popolari – di "Vienna e dintorni", passando tra classicismo e romanticismo grazie ad autori come Mozart Schubert e ad altri non meno famosi nel campo operettistico o ballabile.

La particolarità dell'esecuzione del "Quartetto Leopold", oltre che nell'alta qualificazione degli strumentisti, sta nel fatto che quei brani di danza – dal minuetto, al valzer, alla polka – vengono presentati "a parti reali" (un solo strumento per ciascuna "voce" e non in gruppi, come in orchestra): ciò richiede un'abilità virtuosistica da solista, quale non apparirebbe nella massa strumentale.

Il breve ma piacevole ciclo si concluderà il 24 marzo con un Recital lirico del duo mezzosoprano-pianoforte Turri-Romani, eccellenti interpreti che eseguiranno romanze, pagine d'opera e da "musical", a partire dal Seicento fino al secolo scorso, in un periodo che va anche al di



lità dell'ambito proposto dal titolo del programma: "Da Mozart a Broadway" ... dal melodramma al musical.

La realizzazione di questa iniziativa è stata possibile grazie al sostegno e alla fiducia dati dal Museo Civico e al prezioso contributo di alcuni membri dell'Associazione Musicale Artistica Roveretana. Inoltre sono intervenuti anche la Cassa Rurale di Rovereto e la pasticceria Galvani, indispensabile vista l'impostazione del "salotto musicale". Con una buona risposta da parte del pubblico ci si propone di incrementare in futuro questi appuntamenti, per fornire un servizio sociale e di intrattenimento che, specialmente nel periodo invernale, potrà inserirsi in

uno spazio altrimenti poco sfruttato con una valida proposta "alternativa" per

quanto riguarda l'ascolto della musica...

Due parole sull'Associa-

Tè al Museo 2002

DOMENICA 27 GENNAIO

"Dal Vecchio al Nuovo mondo"

...memorie musicali di fine millennio

QUARTETTO ITALIANO DI CLARINETTI

Giovanni Lanzini *clarinetto, clarinetto*

Carlo Franceschi *clarinetto*

Maurizio Morganti *clarinetto, clarinetto piccolo*

Augusto Lanzini *clarinetto basso*

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2002

"Vienna e dintorni"

QUARTETTO LEOPOLD

Roberto Tomada *violino*

Johanna Wassermann *violino*

Margherita Pigozzo *viola*

Elena Dardo *violoncello*

DOMENICA 24 MARZO 2002

"Da Mozart a Broadway" ...dal melodramma al musical

RECITAL LIRICO

Ida Maria Turri *mezzosoprano*

Stefano Romani *pianoforte*

zione Musicale Artistica Roveretana.

L'Associazione Musicale Artistica Roveretana (A.M.A. Rovereto) nasce come sezione della sede centrale di Malcesine (VR), che si è costituita nel settembre 1997 e opera perlopiù nella zona veneta del lago di Garda ma anche nell'Alto Garda con il Comune di Arco.

È formata prevalentemente da musicisti attivi nel settore concertistico e si occupa dell'organizzazione di appuntamenti musicali di vario genere in prima persona e/o in collaborazione con enti pubblici, appoggiandosi per la scelta degli artisti ad un circuito di scambi che permette agli stessi associati di promuoversi a livello nazionale ed internazionale.

Per questi motivi A.M.A. Rovereto è in grado di offrire proposte e programmi di alto livello che possono essere diversificati e/o resi maggiormente fruibili a seconda delle occasioni.

L'associazione può contare sulla disponibilità di solisti, formazioni cameristiche, orchestre sinfoniche, cori, cantanti ecc. con repertorio che spazia dalla musica antica fino a quella contemporanea.

Alcuni fra gli artisti che hanno collaborato con l'associazione sono conosciuti a livello internazionale come Olaf John Laneri, Nicola Ulivieri, Marcella Crudeli, Ida Maria Turri e altri.

Associazione Musicale Artistica Roveretana

Discovery on film: edizione 2002

Si rinnova l'appuntamento con la mostra del film scientifico e tecnologico. Le novità della scienza sugli schermi roveretani, in collaborazione con Sirio Film di Trento

Nel 2001, l'8 giugno, aveva luogo il numero zero di Discovery on Film, un evento organizzato dal Museo Civico di Rovereto in collaborazione con la casa di produzione Sirio Film di Trento (partner storico del museo anche per la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico) e con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. La manifestazione ha collegato in videoconferenza il mondo della scienza, della scuola, dell'industria, presentando le produzioni audiovisive nel campo delle scoperte tecniche, delle innovazioni scientifiche e di tutte le novità del settore. L'edizione pilota ha consentito di testare contenuti e forma di questo progetto ambizioso, che vuole diventare appunta-

mento fisso e gradito. Per il pubblico una formula semplice e di successo, che si ripeterà anche quest'anno. Ogni innovazione tecnica e scientifica aiuta a risolvere piccoli e grandi problemi: Discovery propone in modo semplice un problema e mostra un filmato che offre una possibile e innovativa soluzione. L'appuntamento si rinnova il 9 e 10 maggio 2002, con tematiche di stringente attualità quali le biotecnologie e i mutamenti climatici, con più di una sede collegata in videoconferenza.

Nell'edizione 2002, per la prima volta, verrà assegnato il 'Premio Sirio Film', rivolto a tutte le persone, enti, aziende e istituzioni che vogliano comunicare attraverso un audiovisivo un proprio progetto, una scoperta, una novità nel campo della scienza e della tecnica. Per individuare una ricerca o un prodotto particolarmente significativi, Discovery on Film si è rivolta all'Agenzia di Sviluppo per la Provincia Autonoma di Trento, che nella figura del suo direttore Giorgio Musso, dopo un'attenta selezione opera-

ta con il Museo Civico, segnerà il progetto giudicato più interessante, nell'ottica di una prevista soluzione a un problema ben definito. La nuova ricerca, il prodotto, la tecnologia verranno presentati al pubblico durante l'edizione 2002 di Discovery, e in seguito Sirio Film – dopo aver concordato con il vincitore l'ipotesi di scaletta – provvederà a realizzare un filmato professionale, un mezzo moderno ed efficace per la comunicazione, la divulgazione e la presentazione dei contenuti del progetto.

Dunque appuntamento per maggio al Museo Civico di Rovereto con la scienza e la tecnologia alla portata di tutti, per la prima edizione ufficiale di Discovery on Film: per ogni problema, una soluzione possibile.

Lorenzo Girardi
Sirio Film



Se desideri approfondire l'argomento puoi vedere:

www.museocivico.rovereto.tn.it

www.siriofilm.com

discovery@siriofilm.com

Sezione astronomica divulgazione a tutto cielo

La Sezione

Continua l'attività della sezione di astronomia del museo; l'impegno è intenso sia sul fronte della ricerca sia su quello della divulgazione



Come noto, il gruppo di ricerca della sezione astronomica lavora da tempo e con successo allo studio di alcune stelle variabili e sta avviando un progetto sulle meteoriti. Ma un altro gruppo, distinto da quello della ricerca, ma in collaborazione e contatto continui con esso, opera nell'ambito della didattica e della divulgazione. Durante l'estate scorsa il programma del planetario presentava, oltre allo spettacolo standard, anche spettacoli serali a tema per approfondire problematiche di carattere astronomico, supportati da filmati e animazioni oltre ai mezzi del planetario. Dalla formazione del sistema solare, alle galassie, alle esplorazioni spaziali, con serate di argomento più ludico come le costellazioni zodiacali o le "stelle cadenti".

La sezione sta

sperimentando nuove modalità di svolgimento degli spettacoli, per coinvolgere sempre più il pubblico, e sta mettendo a punto lezioni anche in lingua tedesca per favorire i visitatori stranieri. L'attività al Planetario è fortemente collegata a quella che si svolge presso l'Osservatorio in collaborazione con l'Associazione Astronomica di Rovereto. Per tutta l'estate hanno avuto successo le serate di osservazione pubblica dell'iniziativa "Astrogastro". Anche questa struttura si sta "europeizzando": già da quest'anno i materiali distribuiti erano disponibili, su richiesta, anche in tedesco e inglese. Per la massima diffusione, si è cercato di abbinare conferenza al planetario e osservazione pubblica sullo Zugna, con sconti per l'abbinata astrogastro-spettacolo al planetario, e con iniziative come quella dedicata ai *Pianeti di Natale* in cui l'osservazione di Giove e Saturno tramite telescopi posti nel giardino del museo avrebbe concluso una serie di interventi su argomenti di carattere astronomico in sala convegni e presso il planetario.

Anche la didattica per le scuole prevede percorsi che abbinano lezioni al planetario con l'ausilio di audiovisivi e mezzi multimediali e osservazioni dirette con i telescopi posti sul Monte Zugna.

In primavera per le scuole sarà possibile salire all'osservatorio anche di giorno per guardare il sole utilizzando appositi filtri che permetteranno la visione di macchie e protuberanze solari.

Si è progettato a breve termine l'acquisto di un filtro da applicare al telescopio per osservare i fenomeni legati all'attività solare; mentre si sta progettando entro il prossimo anno l'installazione di strumenti che permetteranno una visione dello spettro solare per esaminare direttamente e comprendere la struttura e i segreti della stella a noi più vicina.

Vi è la possibilità per le scolaresche di prenotare un servizio di pulmini che permetta di effettuare la visita all'osservatorio in mattinata con rientro intorno alle 12.40

Stefano Monfalcon

*Se desideri approfondire l'argomento:
La sezione astronomica è disponibile per interventi presso le scuole e collaborazioni con insegnanti in progetti didattici.
Biglietteria del Museo Civico tel. 0464-439055*



Ricci “di casa” al museo

Il Museo Civico ospita una famiglia di ricci nel vivario predisposto in giardino, studiati nel loro letargo con LabBOX

A tu per tu...



Il Museo Civico ospita nell'inverno 2001-2002 un gruppo di ricci (*Erinaceus europaeus*) che svernano nel vivario predisposto in giardino. I simpatici animaletti consentono così la prima applicazione sperimentale del LabBOX, la scatola laboratorio brevettata e presentata alle scuole dal museo, che consente di effettuare una serie di misurazioni (variazioni di temperatura, luminosità, rumore, peso) all'interno della tana dei graditi inquilini dell'istituzione roveretana, per capirne meglio abitudini e condizioni di vita. I visitatori potranno conoscere meglio per tutto l'inverno questo momento 'segreto' e 'sonnolento' dei ricci seguiti dal naturalista Pietro Lorenzi, conservatore onorario del Museo Ci-

vico, che verranno liberati in primavera nel loro *habitat* naturale. Attraverso il sito internet del museo www.museocivico.rovereto.tn.it, chiunque può venire aggiornato sui movimenti e la vita dei ricci del museo.

Ma conosciamo meglio questi nostri nuovi amici: il riccio è un animale che avete sicuramente avuto modo di vedere da vicino, nei boschi ma anche, qualche volta, nei giardini delle nostre città.

Ma quanto a fondo lo conoscete?

Il riccio vive in boschi, terreni coltivati, parchi, giardini. Vive fino a 8-10 anni in natura, mentre in cattività può raggiungere anche i 12 anni.

È un animale terricolo, che costruisce le proprie tane sotto arbusti, cespugli, ca-

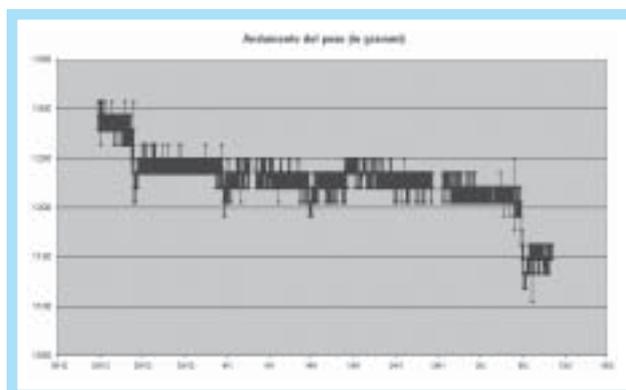
taste di legna. Caccia la sera o la notte e di giorno rimane nascosto nella tana o sotto mucchi di foglie. È l'unico insettivoro che va in letargo, generalmente a partire da ottobre-novembre. Il letargo può variare da 4 a 6 mesi, in relazione all'altitudine. Terminato il letargo, in aprile-maggio, i ricci devono iniziare a mangiare in abbondanza per recuperare il peso perduto nei mesi invernali.

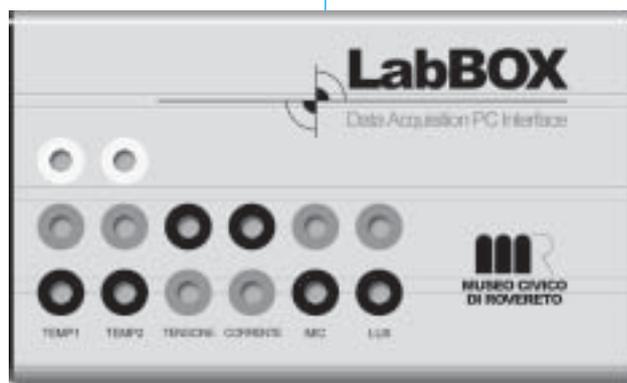
Il corteggiamento fra il maschio e la femmina di riccio è molto rumoroso. L'accoppiamento è breve e ripetuto per un giorno.

La cura dei piccoli è lasciata alla femmina, che dopo l'accoppiamento si apparta.

I piccoli nascono in giugno o luglio, dopo solo 34 giorni di gestazione. La femmina può dare alla luce dai 3 agli 8 piccoli, che dopo 8 settimane sono in grado di condurre una vita propria.

I ricci sono animali onnivori, ma hanno una certa predilezione per gli insetti. Con la loro attività di caccia, impediscono che il numero di questi ultimi cresca fino ad arrecare danno all'ambiente e all'uomo. Allo stato selvatico il riccio si ciba di sca-





rabei, lombrichi, chioccioline, lumache, vespe, millepiedi, mentre in cattività può essere alimentato con mangimi per cani o gatti, biscotti, frutta.

Letargo

Con l'arrivo dell'autunno, la temperatura tende a scendere e iniziano a scaraggiare le prede. In questo caso i ricci vanno alla ricerca di un luogo sicuro dove superare l'inverno. Il periodo di letargo dei ricci nell'Italia settentrionale

inizia già in ottobre.

L'animale si mette alla ricerca di foglie secche e fieno che trasporta in un luogo riparato dalla pioggia, in genere sotto tettoie, cataste di legna o altro.

La temperatura dell'animale ibernato può scendere fino a 4°, il battito cardiaco è di sole 20 pulsazioni al minuto e la respirazione una volta ogni pochi secondi. Il risveglio avviene nel mese di aprile.

Con LabBOX si studia il letargo del riccio

Il gruppo di ricci che sta trascorrendo il periodo di letargo nel vivario del Museo viene studiato e analizzato, come si è detto, attraverso LabBOX, e senza arrecare alcun fastidio o disturbo agli animaletti 'addormentati'.

Grazie alla scatola-laboratorio LabBOX e ai sensori ad essa collegati è pos-

sibile seguire sul monitor interno alla sala acquari e ricevere via e-mail a casa o nei laboratori scolastici l'andamento della temperatura esterna e interna alla tana, la variazione di luminosità delle giornate invernali, il livello di rumore prodotto dai ricci in fase di letargo e di temporanea veglia e la variazione di peso registrata tramite una cella di carico.

LabBOX ogni 6 minuti acquisisce automaticamente un valore per ognuno dei parametri sopraelencati, per un totale di ben 1440 dati giornalieri. Sarà interessante, alla fine del periodo, considerare i dati e trarne valutazioni veritiere e concrete. Ne sapremo sicuramente di più sulla vita dei ricci, e senza dover ricorrere a metodi intrusivi. Se anche voi volete essere aggiornati sul decorso del letargo dei nostri ricci, consultate e scaricate settimanalmente il file con i dati raccolti dal sito web del Museo Civico, nelle pagine riservate al laboratorio didattico.



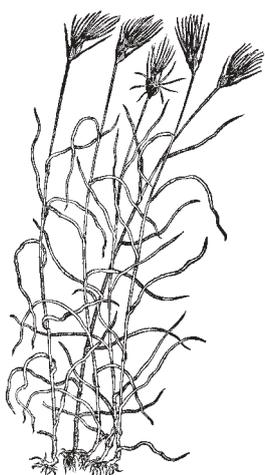
Scaricate i dati relativi al letargo dei ricci presso www.museocivico.rovereto.tn.it/MCRLlaboratorio/didattica.htm



I Giovedì della Botanica 2002

Filo Diretto

Quinto ciclo di conferenze sulla flora del Trentino ... e non solo, organizzato da Società Museo Civico e IPRASE



In un mondo in cui tutto appare noto e documentato, dove per provare l'emozione della "scoperta" sembra ormai necessario inoltrarsi in terre esotiche e remote, le Scienze naturali permettono di vivere il fascino dell'esplorazione anche nel tanto familiare paesaggio di casa nostra.

In particolare, lo studio della flora apre sempre nuove prospettive di lettura del territorio: il percorso casa-ufficio si anima di inaspettate presenze, diverse nel corso dell'anno; una gita fuori porta diviene un'inesauribile fonte di osservazioni.

21 febbraio 2002
Filippo Prosser e Daniele Zanini

Un anno di cartografia floristica della Provincia di Verona.

I vai, le contrade, i progni, i colli morenici e la pianura: a due passi da casa un paesaggio radicalmente diverso dal nostro, con una flora inaspettatamente interessante. Varie piante che in Trentino non ci sono più, nel Veronese crescono ancora e talora in modo abbondante. E molte sono le

specie che in Trentino non sono mai crescite né mai cresceranno.

28 febbraio 2002
Giorgio Perazza
Flora alpina delle Prealpi Trentine meridionali.

Invidiatoci da mezza Europa, la flora delle nostre Prealpi calcaree meridionali rappresenta da sempre uno dei "valori" più tradizionali della nostra terra: l'ammonimento "*rispetta la flora alpina*" suona ai nostri orecchi quasi come una sorta di undicesimo comandamento. Quale sia poi questa flora rimane ai più un mistero. Sembra quindi opportuno questo riepilogo delle specie più spettacolari delle nostre montagne.

14 marzo 2002
Filippo Prosser in collaborazione con Luciano Maffei
Campanulaceae del Trentino.

Dalle specie più tipiche della flora alpina, alle umili abitatrici dei nostri boschi fino alle infestanti delle colture agrarie: davvero diversificate sono le specie

della famiglia delle Campanulaceae. Il loro riconoscimento non è particolarmente difficile, ma richiede una certa attenzione nell'osservare: per il principiante un ottimo banco di prova, per l'esperto fonte di inaspettati approfondimenti.

21 marzo 2002
Filippo Prosser in collaborazione con Luciano Maffei
Il Gruppo di Brenta e la sua flora.

Una serata permette solo una fugace visita alla flora del Gruppo di Brenta. Ci si limiterà a qualche spunto, preso tra il non molto che si conosce, dato che su per versanti ripidissimi e giù per burroni vertiginosi si nascondono senza dubbio varie rarità ancora mai viste da nessuno. Pur con questi limiti, c'è l'occasione di ammirare varie specie tra le più rare del Trentino.

* * *

Tutti gli appuntamenti si svolgono dalle ore 18.00 alle 19.30.

Filippo Prosser

Storie di Frate Amodeo

Ultima ora



Dalle pagine di *Econews*, Michele Ruele spiega la genesi del proprio libro di racconti, che verrà presentato in Sala Convegni del museo in un incontro con l'autore voluto dalla società Museo Civico, l'IPRASE, la Parrocchia di S. Caterina e il convento di Frati Cappuccini

Storie di frate Amodeo, pubblicata per Fara Editore nel 2001, è una plaquette di racconti d'ambientazione sei-settecentesca e roveretana, con protagonista un frate cappuccino del convento di Santa Caterina, che fa da costante fra tutte le storie. Si tratta di un libretto nato per gioco, come strenna natalizia per gli amici, e poi cresciuto fino ad essere, oggi, anche finalista di un premio letterario nazionale abbastanza importante come "Il Cep-
proposte" di Pistoia.

Accanto all'ambientazione storica e alle trame, è rilevante in queste storie l'uso linguistico.

Ho cercato di ricostruire la lingua "popolare", un impasto di italiano e dialetto, rifacendomi a numerosi studi e a documenti dell'epoca, ricercando sui dizionari più polverosi e dimenticati nelle biblioteche le forme adatte, eliminando anche nell'italiano le parole che non esistessero già allora.

Del dialetto ho cercato, ad esempio, quelle forme che avessero dei corrispondenti anche nell'italiano colto. Ho scritto "da senno" italianizzando il *da sem* dialettale e rimandando all'uso che ne fa Giacomo Leopardi nelle *Operette morali*. Ho ricordato che la parola *ancoi* deriva dal latino *hanc hodie*, e che la usa anche Dante Alighieri nell'*Inferno*.

Non ho avuto intenzione di fare nessuna operazione nostalgica né oleografica, usando il dialetto; ho inoltre un'idea della letteratura come demistificazione e desacralizzazione, antiaccademica, ed è a questa linea che mi riferisco. Ciò è stato ben colto da coloro che hanno recensito questo libretto.

Il dialetto è un fondo oscuro che agisce dentro chi "lo ha" in forme a lungo sedimentate nel tempo.

Lo si può prendere anche in funzione antropologica. Ciò ha anche un fondamento scientifico: il linguista Mario Alinei ha elaborato una "teoria della continuità" secondo la quale è nei dialetti moderni più che nelle lingue nazionali e letterarie che si scoprono i collegamenti con la lingua e la vita non solo di poche migliaia di anni fa, ma addirittura del primo neolitico, forse delle strutture linguistico-antropologiche del paleolitico; dunque nei dialetti ci sarebbe la persistenza nei secoli di una cultura antichissima, altrimenti del tutto perduta, o perlomeno non più riconoscibile.

Michele Ruele



Hanno collaborato a
questo numero:

Hanno collaborato
Elena Dardo

Beatrice de Gerloni

Lorenzo Girardi

Stefano Monfalcon

Giorgio Perazza

Filippo Prosser

Michele Ruele



Segreteria:

Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>Filo diretto</i>	-----	14
<i>Ultima ora</i>	-----	15